P9_TA(2024)0382

L'attacco senza precedenti dell'Iran contro Israele, la necessità di una de-escalation e di una risposta dell'UE

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 aprile 2024 sull'attacco senza precedenti dell'Iran contro Israele, la necessità di una de-escalation e di una risposta dell'UE (2024/2704(RSP))

(C/2025/3712)

Il Parlamento europeo,

— vista la dichiarazione del Segretario generale delle Nazioni Unite del 13 aprile 2024 sugli attacchi della Repubblica islamica dell'Iran contro Israele,

— vista la dichiarazione dei leader del G7 del 14 aprile 2024 sull'attacco dell'Iran contro Israele,

— vista la dichiarazione sull'Iran rilasciata il 14 aprile 2024 dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza a nome dell'UE,

— vista la dichiarazione resa il 3 aprile 2024 dal portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) sull'attacco a Damasco,

— vista la decisione (PESC) 2023/1532 del Consiglio, del 20 luglio 2023, concernente misure restrittive in considerazione del sostegno militare dell'Iran alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ([1]),

— visti l'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE e la posizione comune 2001/931/PESC del Consiglio che stabilisce i criteri per l'inserimento di persone, gruppi ed entità nell'elenco ([2]),

— viste le conclusioni del Consiglio europeo del 17 aprile 2024,

— viste le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,

— visti il diritto internazionale umanitario, in particolare le convenzioni dell'Aia del 1899 e del 1907, le convenzioni di Ginevra del 1949 e i relativi protocolli aggiuntivi,

— vista la convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 1961,

— vista la dichiarazione dell'UE al Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), del 12 settembre 2023, sulla verifica e il monitoraggio in Iran alla luce della risoluzione 2231 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite,

— visto il trattato di non proliferazione delle armi nucleari del 1970,

— visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,

A. considerando che il 13 aprile 2024 l'Iran ha sferrato per la prima volta un attacco in territorio israeliano, con il lancio di oltre 300 droni e missili; che la maggior parte di questi è stata intercettata da Israele, Stati Uniti, Regno Unito e Francia, che hanno altresì fornito ricognizione e difesa aeree dal territorio giordano; che cinque missili sono comunque penetrati in territorio israeliano, colpendo la base aerea israeliana di Nevatim e ferendo gravemente una bambina di sette anni della comunità araba beduina di Israele; che tutti i 170 droni e 30 missili da crociera sono stati intercettati prima di entrare in territorio israeliano, mentre 105 dei 110 missili balistici sono stati intercettati dai sistemi di difesa missilistica israeliani; che, prima e durante l'attacco, Hezbollah ha anche lanciato razzi contro le alture del Golan e gli Houthi hanno attaccato il territorio israeliano;

B. considerando che il 1º aprile 2024 il consolato iraniano a Damasco, in Siria, è stato bombardato in un attacco aereo ampiamente attribuito a Israele che ha ucciso sette ufficiali, tra cui due alti generali iraniani del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC), e ne ha feriti altri 13; che il consolato iraniano a Damasco sarebbe stato utilizzato per lanciare 150 attacchi contro obiettivi americani e israeliani nella regione; che, a seguito del bombardamento, l'Iran ha invocato «punizione e vendetta»; che le convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari garantiscono protezione alle sedi diplomatiche; che tutti i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno espresso preoccupazione e chiesto un allentamento della tensione; che funzionari statunitensi hanno confermato che, nella notte del 19 aprile 2024, Israele ha effettuato alcune operazioni militari di ritorsione con attacchi di droni nella provincia centrale di Isfahan;

([1]) GU L 186 del 25.7.2023, pag. 20.
([2]) GU L 344 del 28.12.2001, pag. 93.

C. considerando che l'UE, il Regno Unito, gli Stati Uniti e altri paesi hanno condannato all'unanimità gli attacchi e hanno invitato entrambe le parti ad allentare la tensione;

D. considerando che gli spregevoli attacchi terroristici perpetrati da Hamas in Israele il 7 ottobre 2023, durante i quali i suoi militanti hanno ucciso brutalmente per lo più civili e hanno preso in ostaggio 253 persone conducendole nella Striscia di Gaza, 112 delle quali sono state nel frattempo rilasciate, hanno avuto effetti profondi e dannosi sulla stabilità dell'intero Medio Oriente; che la conseguente guerra di Israele contro i terroristi di Hamas nella Striscia di Gaza ha comportato una risposta militare sproporzionata che ha ucciso decine di migliaia di civili, tra cui molti operatori umanitari e giornalisti, e ha causato una situazione umanitaria catastrofica, compresi livelli di carestia senza precedenti, dovuti alla mancanza di accesso sicuro e senza restrizioni della popolazione agli aiuti umanitari; che gli eventi verificatisi a partire dal 7 ottobre 2023 producono effetti profondi e pregiudizievoli sulla stabilità dell'intero Medio Oriente;

E. considerando che nei territori palestinesi occupati l'Iran continua a sostenere l'organizzazione terroristica Hamas dal punto di vista finanziario e logistico;

F. considerando che dal 7 ottobre 2023 centinaia di razzi e attacchi aerei lanciati da Hezbollah e dai suoi alleati e da Israele hanno colpito il sud del Libano e il nord di Israele, causando lo sfollamento di 60 000 israeliani e 30 000 libanesi; che gli attacchi aerei israeliani in Libano hanno come obiettivo i membri di Hezbollah e di Hamas;

G. considerando che l'Iran ha fatto arrivare milizie dal Libano, dall'Iraq, dall'Iran e dall'Afghanistan verso la Siria per reprimere il dissenso e controllare il territorio del regime siriano; che dal 7 ottobre 2023 le milizie sostenute dall'Iran in Siria hanno intensificato il lancio di droni e razzi in Israele;

H. considerando che tra il 2011 e il 2015 il regime di Assad, alleato dell'Iran in Siria, ha assediato, bombardato e ridotto alla fame il campo di Yarmouk, il più grande campo profughi palestinese in Siria, uccidendo centinaia di civili e causando lo sfollamento di oltre 200 000 rifugiati palestinesi;

I. considerando che in Iraq le milizie appoggiate dall'Iran hanno esercitato un'influenza politica e militare nefasta, operando al di fuori del controllo delle autorità di difesa nazionali; che tali milizie hanno preso di mira specificamente le basi militari statunitensi e la regione del Kurdistan iracheno; che una milizia filo-iraniana in Iraq ha rivendicato la responsabilità degli attacchi del 1º aprile 2024 contro una base navale israeliana a Eilat;

J. considerando che nello Yemen l'Iran fornisce un sostegno sostanziale ed è strettamente legato al movimento Houthi; che dall'ottobre 2023 gli attacchi perpetrati dagli Houthi prendono di mira il trasporto marittimo internazionale nello stretto di Bab el-Mandeb, compromettendo pesantemente il traffico marittimo nel Mar Rosso e minacciando la stabilità economica globale; che dal 19 novembre 2023 gli Houthi tengono in ostaggio la nave mercantile giapponese *Galaxy Leader* e il suo equipaggio, comprendente tre cittadini dell'UE; che gli Stati Uniti e i loro alleati europei hanno intercettato gli attacchi Houthi compiuti con droni; che, per proteggere il passaggio marittimo internazionale, nel febbraio 2024 è stata istituita l'operazione ASPIDES della forza navale dell'UE; che il processo di pace guidato dalle Nazioni Unite nello Yemen è in fase di stallo dall'ottobre 2023; che i precedenti attacchi iraniani, come il sequestro della *MSC Aries*, una nave portacontainer battente bandiera portoghese con a bordo un equipaggio estone, nello Stretto di Hormuz, rappresentano un pericolo per la sicurezza marittima internazionale;

K. considerando che il programma nucleare iraniano viola sistematicamente i termini del piano d'azione congiunto globale (PACG), superando il limite delle sue scorte di uranio, portando le attività di arricchimento al 60 %, riprendendo le operazioni soggette a restrizioni nel quadro del PACG negli impianti nucleari e ostacolando di fatto la vigilanza da parte dell'AIEA; che il 13 settembre 2023 Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti hanno espresso gravi preoccupazioni in merito a tali sviluppi al Consiglio dei governatori dell'AIEA; che l'Iran ha avvertito Israele che potrebbe rivedere la propria dottrina nucleare a seguito di speculazioni secondo cui Israele prenderebbe di mira impianti nucleari iraniani;

L. considerando che l'Iran ha fornito una significativa assistenza militare alla Russia nella sua guerra di aggressione contro l'Ucraina, anche costruendo una fabbrica di droni in Russia e fornendo diverse migliaia di droni (aeromobili senza equipaggio), munizioni (artiglieria) e missili balistici terra-terra; che tali armi sono state utilizzate indiscriminatamente contro la popolazione e le infrastrutture civili ucraine; che il 20 luglio 2023 il Consiglio europeo ha istituito un nuovo quadro di misure restrittive riguardanti l'assistenza militare iraniana alla Russia;

M. considerando che difensori dei diritti umani, manifestanti pacifici, giornalisti, artisti, la comunità LGBTIQ, sindacalisti e campioni dello sport soffrono a causa della brutale repressione interna e transnazionale iraniana, anche sul territorio dell'UE, in particolare gli oppositori del regime iraniano, come l'ex vicepresidente del Parlamento europeo Alejo Vidal-Quadras, che è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco presumibilmente per mano dell'IRGC; che migliaia di prigionieri politici si trovano attualmente in condizioni detentive terribili, molti dei quali nel braccio della morte; che l'Iran è uno dei massimi utilizzatori della pena capitale al mondo, avendo giustiziato, secondo Amnesty International, almeno 853 persone nel 2023; che le minoranze etniche, religiose e sessuali in Iran continuano a essere oggetto di una violenta repressione;

N. considerando che i relatori speciali delle Nazioni Unite hanno sollevato la questione dell'apartheid di genere in Iran; che dal settembre 2022 e a seguito dell'uccisione di Jina Mahsa Amini si sono svolte storiche proteste per i diritti delle donne in Iran; che il premio Sacharov per la libertà di pensiero 2023 è stato conferito a Jina Mahsa Amini e al movimento iraniano «Donna, vita, libertà»; che il regime iraniano ha reagito elaborando un quadro giuridico ancora più rigido, prevedendo ulteriori restrizioni all'abbigliamento femminile e ampliando la segregazione di genere;

O. considerando che nell'aprile 2019 gli Stati Uniti hanno designato l'IRGC come organizzazione terroristica straniera; che il Parlamento europeo chiede dall'inizio del 2023 che l'IRGC sia aggiunto all'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE; che negli ultimi 30 anni l'IRGC è stato coinvolto nella pianificazione e/o nell'esecuzione di decine di operazioni, omicidi e attacchi terroristici nel territorio dell'UE, tra cui il «Mykonos Plot» a Berlino nel 1992, l'attacco bomba su un autobus e l'uccisione di cinque cittadini israeliani e un cittadino bulgaro in Bulgaria nel 2012, l'omicidio di dissidenti iraniani nei Paesi Bassi nel 2015 e nel 2017, un piano per compiere un attacco bomba ai danni di dissidenti iraniani a Parigi nel 2018, un piano per assassinare tre dissidenti iraniani in Danimarca nel 2018 e un tentato attentato incendiario contro una sinagoga a Bochum, in Germania, nel 2022; che alcuni ministri degli Affari esteri dell'UE hanno presentato una richiesta di sanzioni nei confronti dell'IRGC durante la riunione del Consiglio «Affari esteri» del 16 aprile 2024;

P. considerando che, secondo le stime, oltre venti cittadini innocenti dell'Unione sono stati detenuti arbitrariamente nell'ottica della diplomazia degli ostaggi operata dall'Iran per estorcere vittorie politiche; che l'Iran ha sequestrato dissidenti al di fuori del proprio territorio per detenerli o giustiziarli in Iran;

Q. considerando che, in risposta alle sanzioni imposte all'Iran dall'UE, l'Iran ha adottato misure di ritorsione nei confronti dei deputati al Parlamento europeo; che nel novembre 2022 il Parlamento ha pertanto deciso che le sue delegazioni e le sue commissioni non tratteranno più con le autorità iraniane;

R. considerando che il 17 aprile 2024 il Consiglio ha deciso di estendere il suo regime sanzionatorio nei confronti dell'Iran in modo da includere la produzione iraniana di missili e droni; che l'amministrazione statunitense ha imposto nuove sanzioni ai programmi iraniani riguardanti missili balistici e droni;

S. considerando che, nonostante il sostegno di una parte della popolazione iraniana mostrato dai media statali, gli attacchi del regime iraniano sono stati fortemente criticati da molti iraniani all'interno e all'esterno del paese; che sarebbero state adottate misure per reprimere le voci dissenzienti e impedire di esprimere critiche a seguito dell'attacco; che il regime iraniano non rappresenta legittimamente il popolo iraniano;

1. condanna con la massima fermezza l'attacco senza precedenti con droni e missili perpetrato dall'Iran contro Israele nella notte tra il 13 e il 14 aprile 2024, nonché la grave escalation e la minaccia alla sicurezza regionale che ciò rappresenta; ribadisce il suo pieno sostegno alla sicurezza dello Stato di Israele e dei suoi cittadini; esprime la propria solidarietà alla famiglia della vittima israeliana appartenente alla comunità beduina araba, una bambina di sette anni gravemente ferita dalle schegge; condanna gli attacchi simultanei perpetrati dagli emissari dell'Iran, in particolare Hezbollah nelle alture del Golan e il movimento Houthi al largo delle coste dello Yemen;

2. deplora l'attacco del 1º aprile 2024 al consolato iraniano a Damasco, che ha causato molte vittime; ricorda l'importanza del principio dell'inviolabilità delle sedi diplomatiche e consolari, che deve sempre essere rispettato a norma del diritto internazionale;

3. invita tutte le parti a evitare qualsiasi ulteriore escalation e chiede la massima moderazione e un allentamento delle tensioni;

4. accoglie con favore la decisione dell'UE di ampliare ed estendere l'attuale regime di sanzioni istituito nel luglio 2023, anche imponendo sanzioni sulla produzione e fornitura da parte dell'Iran di droni e missili senza equipaggio destinati alla Russia e a tutta la regione del Medio Oriente; chiede che tali sanzioni siano messe in atto tempestivamente; chiede che siano sanzionate più persone ed entità, come Baithe Rahbari (Ufficio della Guida suprema dell'Iran), lo Stato maggiore delle forze armate iraniane, il quartier generale di Khatam-al Anbiya e il suo comandante Gholam Ali Rashid, la marina militare dell'IRGC, il ministro della difesa iraniano – il generale di brigata Mohammad-Reza Ashtiani – e il direttore dell'Organizzazione delle industrie aerospaziali dell'Iran Seid Nooshin; osserva che le attuali sanzioni dell'UE riguardano solo sei persone e cinque entità responsabili del programma nucleare iraniano; sottolinea che tali sanzioni dovranno essere prorogate dopo luglio 2024; invita il Consiglio a preparare ulteriori sanzioni nel settore bancario, petrolifero e aereo, da imporre nel caso in cui il regime iraniano inasprisca ulteriormente e in modo inaccettabile la situazione, e a comunicare preventivamente tali misure preparatorie alle autorità iraniane; esorta il Consiglio a valutare le ultime sanzioni statunitensi nei confronti dell'Iran e a considerare il valore aggiunto della sincronizzazione dei regimi sanzionatori dell'UE e degli Stati Uniti, ove ciò sia pertinente e possibile; sottolinea che le suddette sanzioni dovrebbero essere coordinate, nella misura del possibile, con gli Stati Uniti, il Regno Unito, il G7 e gli altri alleati;

5. ribadisce il suo appello di lunga data al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) affinché aggiungano l'IRGC all'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche e sottolinea che tale decisione è attesa da tempo; evidenzia che negli ultimi anni l'IRGC si è resa responsabile di decine di omicidi e tentati omicidi sul territorio europeo;

6. insiste sui forti legami tra l'Iran/l'IRGC, i loro emissari, quali gli Houthi e le milizie irachene e siriane, e le organizzazioni figuranti nell'elenco delle organizzazioni terroristiche stilato dall'UE, in particolare Hamas e l'ala militare di Hezbollah; invita il Consiglio e il VP/AR ad aggiungere Hezbollah nella sua interezza all'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche; condanna l'esportazione da parte dell'Iran di droni e munizioni a sostegno della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;

7. esprime profonda preoccupazione per la drammatica escalation nella regione e per il ruolo destabilizzante svolto dal regime iraniano e dalla sua rete di attori non statali in Medio Oriente; è allarmato per il grave rischio di una crescente escalation nella regione; condanna tutti gli interventi di attori statali e non statali che provocano o alimentano l'intensificazione del ciclo di escalation; esorta tutte le parti ad allentare le tensioni e ad astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza in linea con i loro obblighi internazionali, in particolare a norma dell'articolo 2, paragrafo 4, della Carta delle Nazioni Unite, e a dar prova della massima moderazione; esorta tutti gli attori a rispettare e sostenere pienamente in ogni momento il diritto internazionale e il diritto internazionale umanitario;

8. invita il VP/AR e gli Stati membri a proseguire e intensificare gli sforzi diplomatici con i partner internazionali, tra cui i paesi del Golfo, sulla base delle recenti iniziative e in particolare del primo forum ad alto livello UE-Consiglio di cooperazione del Golfo a livello ministeriale, tenutosi il 22 aprile 2024, nonché a promuovere un allentamento urgente delle tensioni e un dialogo significativo;

9. evidenzia le profonde ripercussioni della guerra nella Striscia di Gaza sulla stabilità della regione; deplora gli atti terroristici e i crimini di guerra commessi da Hamas e da altri gruppi terroristici palestinesi nei confronti di Israele e del popolo israeliano e palestinese; chiede che tutti gli ostaggi israeliani detenuti nella Striscia di Gaza siano rilasciati immediatamente e incondizionatamente e che il Comitato internazionale della Croce Rossa abbia accesso immediato a tutti gli ostaggi israeliani detenuti nella Striscia di Gaza affinché possa fornire loro assistenza medica; sottolinea l'obbligo che incombe a Israele di rispettare il diritto internazionale nell'esercizio del proprio diritto all'autodifesa, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite; condanna la risposta militare sproporzionata di Israele, che ha provocato un numero di morti senza precedenti tra la popolazione civile; esorta Israele a garantire alla popolazione della Striscia di Gaza un accesso pieno, libero e sicuro agli aiuti umanitari e a conformarsi alle ordinanze della Corte internazionale di giustizia; evidenzia che trovare una soluzione politica duratura al conflitto israelo-palestinese migliorerebbe sensibilmente la stabilità e le prospettive della regione; ribadisce il proprio sostegno senza riserve a una soluzione negoziata, fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967, che preveda la convivenza, all'insegna della pace e della sicurezza garantita, di due Stati sovrani e democratici, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, e nel pieno rispetto del diritto internazionale;

10. rileva che l'Iran, la Russia e la Cina condividono informazioni critiche in misura sempre crescente e cooperano attraverso società di copertura, sforzi per collegare i loro sistemi bancari e trasferimenti di petrolio in mare con dispositivi di localizzazione spenti, fiaccando l'efficacia delle sanzioni dell'UE; chiede un'applicazione più rigorosa delle sanzioni dell'UE, un miglioramento urgente dei sistemi di identificazione automatica per contrastare l'aggiramento delle sanzioni e dell'embargo come pure un'accresciuta sorveglianza e un maggior numero di ispezioni delle navi iraniane sospette;

11. condanna la continua inosservanza da parte dell'Iran dei suoi obblighi giuridici in materia di controllo ai sensi del PACG e l'avanzamento del suo programma nucleare al di là di ogni credibile giustificazione civile; sottolinea le dichiarazioni di numerose fonti attendibili secondo cui l'attuale «breakout time» dell'Iran, ossia il tempo di cui ha bisogno il paese per produrre una quantità sufficiente di plutonio ad uso militare, è di poche settimane; esorta le autorità iraniane ad adempiere immediatamente ai loro obblighi e a risolvere tutte le relative questioni in sospeso; esorta l'E3 (Francia, Germania, Regno Unito) e i suoi partner a prendere in considerazione la possibilità di imporre all'Iran un termine per conformarsi ai suoi obblighi ai sensi del PACG e, in caso di mancata conformità, a invocare collettivamente la reimposizione delle sanzioni (il cosiddetto meccanismo «snapback») di cui alla risoluzione 2231 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

12. considerando che gli Stati Uniti sono fortemente preoccupati per la cooperazione militare tra l'Iran e la Corea del Nord, in particolare per quanto riguarda il nucleare e i missili balistici; che vi sono altresì legittime preoccupazioni in merito alla cooperazione militare dell'Iran con la Russia e il Pakistan e al rafforzamento della sua cooperazione con la Cina nel settore delle tecnologie militari; che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite riferisce che si sono verificati scambi di armi e tecnologie missilistiche a lungo raggio tra la Corea del Nord e l'Iran, che sarebbero state fornite anche agli emissari dell'Iran in Medio Oriente; che la Corea del Nord ha fornito all'Iran importanti componenti missilistici, il che ha consentito lo sviluppo di missili balistici in grado di colpire obiettivi molto più lontani, aiutando di fatto l'Iran a diventare una potenza missilistica;

13. ricorda che Hezbollah deve procedere al disarmo nel rispetto della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; condanna il suo ruolo attivo nella repressione delle voci di opposizione in Libano e in Siria, anche assassinando diversi informatori che hanno riferito in merito all'esplosione nel porto di Beirut dell'agosto 2020; condanna gli attacchi di Hezbollah contro Israele e gli attacchi aerei israeliani in Libano; invita urgentemente entrambe le parti a dar prova di moderazione e a porre fine alle ostilità in modo da non acuire ulteriormente le tensioni; invita il Consiglio a designare Hezbollah nella sua interezza come un'organizzazione terroristica;

14. esorta l'UE e i suoi Stati membri a consolidare e intensificare ogni sforzo per garantire la liberazione immediata e in sicurezza di tutti gli ostaggi prelevati dalla nave *Galaxy Leader*, tra cui due cittadini bulgari, uno rumeno e tre ucraini, detenuti dagli Houthi dal 19 novembre 2023; esorta il VP/AR e gli Stati membri a intensificare i loro sforzi diplomatici a tal fine e a dialogare con tutte le parti interessate per garantire il ritorno sicuro degli europei catturati senza ulteriori indugi; condanna senza mezzi termini l'intercettazione, l'abbordaggio e la detenzione illegali della nave *MSC Aries*, battente bandiera portoghese, e del suo equipaggio, da parte di soggetti che operano sotto il controllo diretto o indiretto del governo iraniano; ne chiede con urgenza il rilascio immediato; plaude alla decisione del Consiglio dell'UE di inviare la missione delle forze navali dell'UE, ASPIDES, per preservare la libertà di navigazione al largo delle coste dello Yemen, in stretta collaborazione con gli attori regionali;

15. condanna la diplomazia degli ostaggi utilizzata dall'Iran; chiede il rilascio immediato e incondizionato di Johan Floderus, cittadino svedese e funzionario dell'UE arbitrariamente arrestato a Teheran e che rimane incarcerato in Iran in condizioni disumane; esorta l'UE ad avviare una strategia per contrastarla mediante un'apposita task force al fine di assistere meglio le famiglie dei detenuti e prevenire efficacemente l'ulteriore sequestro di ostaggi; chiede di scoraggiare qualsiasi viaggio non indispensabile di cittadini dell'UE in Iran; invita l'Iran a liberare immediatamente e senza condizioni tutti i cittadini dell'UE, incluso il funzionario del Servizio europeo per l'azione esterna Johan Floderus, nonché tutti gli altri prigionieri politici;

16. condanna le sanzioni imposte dalle autorità iraniane nei confronti di deputati al Parlamento europeo; ribadisce che, fintantoché resteranno in vigore siffatte sanzioni contro parlamentari europei, il dialogo interparlamentare deve rimanere sospeso;

17. invita la Commissione a varare una vasta strategia per contrastare la repressione transnazionale da parte del regime iraniano nell'UE e ritiene che una tale strategia debba promuovere lo sviluppo di ausili tecnici per evitare tale repressione; chiede l'imposizione di sanzioni nei confronti dei familiari di importanti membri dell'IRGC che studiano o lavorano nell'UE e misure volte a prevenire vessazioni o intimidazioni nei confronti della diaspora iraniana nell'UE, anche nei campus; invita i servizi di intelligence europei, i gruppi di gestione degli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT), il Centro UE di situazione e di intelligence, l'Agenzia dell'UE per la cibersicurezza e la task force East StratCom a cooperare attivamente per contrastare e scoraggiare la disinformazione online iraniana/dell'IRGC/del Ministero iraniano dell'intelligence e le loro operazioni informatiche e intimidatorie dirette contro la diaspora iraniana; invita gli Stati membri dell'UE a combattere attivamente i tentativi dell'Iran di diffondere la sua ideologia rivoluzionaria sul territorio dell'UE;

18. invita l'UE e gli Stati membri a fornire assistenza cibernetica e reti private virtuali (VPN) gratuite e accessibili o altri strumenti di elusione alla società civile e all'opposizione in Iran;

19. condanna la massiccia repressione a livello nazionale da parte delle autorità iraniane contro delle donne che violano la scandalosa legge sull'hijab; prende atto con grave preoccupazione della recente escalation del ricorso alla pena capitale in Iran e rinnova l'invito ad abolirla;

20. esprime pieno sostegno e solidarietà alla società civile e alle forze democratiche in Iran; invita l'UE e i suoi Stati membri a potenziare gli aiuti a favore dei difensori dei diritti umani costretti a lasciare l'Iran, anche mediante la concessione rapida del visto e dell'asilo, e a prestare assistenza tecnica a coloro che aiutano la società civile iraniana, garantendo nel contempo la titolarità iraniana di tali attività;

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al governo e al parlamento dell'Iran e al governo e al parlamento di Israele.